

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE
PER LA TOSCANA

Comitato Tecnico-Administrativo

Adunanza del 1 Giugno 1953

Oggetto: **Piano parziale di ricostruzione di Massa, relativo alle zone di Piazza degli Aranci.**
Provincia di Massa - Carrara - Comune di Massa

Il Comitato

Visto il rescritto n° 23496 in data 27/5/1953 col quale il Sig. Provveditore alle OO.PP. per la Toscana, trasmette per esame e parere quanto in oggetto; Visto il Piano di ricostruzione di Massa relativo alle zone di Piazza degli Aranci e comprendente i seguenti allegati: relazione; planimetria del Piano di ricostruzione nella scala 1:500; planimetria dello stato attuale nella scala 1:500; profilo altimetrico dei nuovi fabbricati prospettanti su Piazza degli Aranci, nella scala 1:200; planimetria catastale del e zone in interessate dal Piano nella scala 1:1000; Piano parcellare delle proprietà interessate dal Piano di ricostruzione; Delibera lene del Consiglio Comunale di Massa del 4 Febbraio 1953 n° 12, di adozione del Piano di ricostruzione approvata dalla C.F.A. ; Copia del Foglio

annunci legali della provincia di Massa-Carrara del 7 Marzo 1953 n° 37, annunziante la pubblicazione del Piano; copia del D.M. col quale viene approvato il 26° elenco dei Comuni danneggiati dalla guerra, che dovranno adottare un Piano di ricostruzione e nel quale è compresa il Comune di Massa per la zona di Piazza degli Aranci.-

Uditi i relatori: dott. ing. Mario Romano, Ispettore Generale del Genio Civile; dott. prof. arch. ing. Piero Sampaolesi, Soprintendente ai Monumenti di Pisa; dott. ing. Giuntoli Alessandro, Esperto Urbanista; prof. dott. Bartorena Ferdinando, Medico Provinciale; dott. arch. Ivo Lambertini, Architetto Urbanista del Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana.-

PREMESSO:

- che la zona di Piazza degli Aranci ed adiacenze del Capoluogo di Massa, in aggiunta a quelle di Conca e di Borgo del Ponte dello stesso Capoluogo, già incluse nel 5° elenco approvato con D.M. n° 526 in data 5 Febbraio 1946, è stata inclusa nel 26° elenco dei Comuni maggiormente danneggiati dalla guerra, tenuti ad adottare un Piano di ricostruzione ai sensi dell'art. 1 del D.L.L. 1 marzo 1945 n° 154, elenco approvato con Decreto del Ministero dei Ll.Pp. n° 2637 in data 20 settembre 1950 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 222 in data 27/9/1950;

- che nell'adunanza del C.T.A. del 23 marzo 1950 fu sottoposto una prima volta all'esame il Piano di ricostruzione di cui trattasi, redatto dall'arch. dott. Agisto Pierotti, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Massa, incarico convalidato dal Ministero del LL.PP. - Dir. Gen. dell'Urbanistica e delle OO.UU.;

- che in tale adunanza, considerato che la zona di Piazza degli Aranci ed adiacenze non era ancora compresa negli elenchi delle località maggiormente danneggiate dalla guerra tenute ad adottare un Piano di ricostruzione, il C.T.A. esprimeva parere di restituire all'Amministrazione Comunale interessata gli atti sottoposti all'esame;

- che con deliberazione n°140 in data 12 dicembre 1950 il Consiglio Comunale di Massa adottava un Piano per Piazza degli Aranci redatto in base a proposte formulate da apposita Commissione nominata dall'Amministrazione Comunale di Massa;

- che detto nuovo studio fu esaminato dal C.T.A. nella seduta del 28/2/1951; successivamente fu esaminato dalla Sezione prima del Consiglio Superiore del LL.PP. nell'adunanza del 16 giugno 1951 che ebbe ad esprimere il parere con voto n°2408, che il progetto del Piano per la zona di ricostruzione di Piazza degli Aranci in Massa fosse da restituire al Comune perché lo stesso Piano venisse rielaborato tenendo presenti e considerando del predetto voto n°2408 emesso dal Consiglio Superiore del LL.PP. nella sua adunanza del 16 giugno 1951;

- che con Deliberazione n°141 del 19/11/1951 il Consiglio Comunale di Massa adottava un nuovo studio per la sistemazione di Piazza degli Aranci;

- che nell'adunanza del 23 luglio 1952 il C.T.A. esaminava questo nuovo studio e con voto n°2276 esprimeva il parere che lo studio stesso fosse da restituire all'Amministrazione Comunale di Massa perché nella redazione del Piano fossero tenute presenti le osservazioni contenute nel voto n°2408 emesso dal Consiglio Superiore del LL.PP. nella sua adunanza del 16 giugno 1951 in occasione dell'esame del Piano adottato dal Consiglio Comunale in data 12 dicembre 1950 con deliberazione n°140;

- che a seguito del sopracitato parere del C.T.A., l'Amministrazione Comunale di Massa procedeva alla redazione di un nuovo studio ora al 'esame, adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n°12 del 4/2/1953;

- che il C.T.A. rileva come la Delibera di adozione del Piano non sia stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa; però, che i rimanenti atti risultano regolarmente redatti e non danno luogo ad osservazioni, al fine di aderire alle pressioni dell'Amministrazione Comunale, decide di esaminare il progetto presentato con riserva di dare ad esso l'ulteriore corso solo dopo che la delibera di adozione sia stata regolarmente approvata come prescritto;

- che contro il progetto in esame, pubblicato dal 27/2/1953 al 28/3/1953 e cioè per trenta giorni consecutivi a norma della legge 27/10/1951 n°1402 non furono presentate opposizioni;

CONSIDERATO :

che le osservazioni e raccomandazioni espresse dal Consiglio Superiore del LL.PP. nel citato voto n°2408 emesso nell'adunanza del 16/6/1951 possono riassumersi essenzialmente nei criteri di conservare a Piazza degli Aranci il carattere urbanistico ed il sapore ambientale assunti dalla Piazza stessa nel tempo, ed a tale scopo veniva raccomandato di conservare il rapporto predominante del Palazzo Cybo-Malaspina, subordinando le costruzioni spettanti sugli altri tre lati della Piazza; di conservare il carattere urbanistico di Piazza chiusa, spostando perifericamente alla Piazza stessa il traffico;

- che il progetto presentato ora dall'Amministrazione Comunale di Massa, segue ed interpreta abbastanza fedelmente i criteri e le raccomandazioni sud- dette del Consiglio Superiore dei LL.PP.. Sul lato sud-ovest della Piazza viene ammessa la ricostruzione dei fabbricati distrutti, con criterio di subordinazione rispetto al dominante palazzo Cybo-Malaspina per difficoltà conseguenti a mancati accordi fra gli interessati, non è stata prevista la continuazione a fronte unico della palazzata sud-ovest con sottopassaggio ad arco in corrispondenza della via della Stazione. La stessa via però è destinata a perdere il carattere di strada di traffico per veicoli per assumere soltanto quello di traffico pedonale. La chiesa di S. Sebastiano non viene più ricostruita sulla stessa area del sacro edificio distrutto ma, per volere di S.E. il Vescovo, spostata in altra località, per cui l'area sulla Piazza potrà essere utilizzata per ricostruzioni di edifici privati. Nel Piano è prevista la continuazione a sud-ovest di via Dante fino alla Piazza Cavour che diverrà nodo del traffico. Sul fronte nord-ovest della Piazza è prevista la ricostruzione di un edificio sull'area della distrutta Chiesa di S. Sebastiano, in allineamento con gli esistenti edifici di quel lato della Piazza. Una interruzione alla continuità degli edifici di quel fronte è prevista in corrispondenza del prolungamento verso nord-ovest di via Alberico, quindi la continuità del fronte è ripresa da un edificio contenuto fra il prolungamento di via Dante e via Cavour che conclude la sistemazione e determina le nuove strade di accesso alla Piazza.

- che i nuovi edifici che prospetteranno sulla Piazza sono stati dall'Amministrazione Comunale regolati da appositi profili che determinano le masse dei fabbricati stessi che dovrebbero elevarsi per tre piani, oltre al terreno, e con altezze massime di ml. 16;

- che la sistemazione della Piazza così prevista, con particolare attenzione da parte delle autorità competenti nell'approvazione dei progetti relativi e nella loro esecuzione, dovrebbe essere improntata alla signorile semplicità e ad equilibrato gioco di rapporti fra pieni e vuoti in subordinazione al particolare ambiente per assicurare la ricostruzione senza alterare il particolare carattere di piazza-giardino;

- che l'interruzione sul fronte corrispondente al prolungamento di via Dante con la terrazza che prospetta su via Cavour, sembra troppo accentuata e non corrispondente alla funzione che l'interruzione stessa potrebbe fare apparire, dato che, per il forte dislivello esistente fra Piazza degli Aranci e via Cavour, rende praticamente irrealizzabile quel raccordo agli effetti di strada di penetrazione e d'altra parte, qualora anche la strada stessa potesse realizzarsi, per i criteri informativi seguiti per il Piano di ricostruzione di Piazza degli Aranci, sarebbe sconsigliabile una penetrazione di traffico su quel lato della Piazza. Pertanto anche senza rimandare a nuovo studio il progetto, è opportuno che, all'atto esecutivo, l'interruzione in parola venga realizzata con minore accentuazione, prevedendo una loggia con un sovrastante piano che, pur spezzando l'unità edilizia sul fronte della Piazza, conservi il carattere di Piazza chiusa a quell'ambiente.

Tutto ciò premesso e considerato il Comitato Tecnico Amministrativo

E' DI PARERE

A MAGGIORANZA ASSOLUTA (UNANIMITA' DEI PRESENTI)

che, con le raccomandazioni di cui agli ultimi due considerando, il progetto del Piano parziale di ricostruzione di Piazza degli Aranci di Massa sia meritevole di approvazione.



Copia Conforme
SECRETARIO

I RELATORE